

Nido Il Cavalluccio Marino



struttura e operatori:	Comune di Roma
capienza totale del Nido:	69 bambini
• sezione Piccoli:	15 bambini
• sezione Medi:	23 bambini
• sezione Grandi:	30 bambini



PROGETTO DIDATTICO

“La magia delle sonorità”



DESCRIZIONE PROGETTO:

I bambini sono degli ascoltatori eccezionali. Sin dai primissimi giorni sono affascinati e incuriositi da ogni più piccolo suono. Mentre il rumore li disturba e li innervosisce, tutto ciò che è melodico, piacevole, dolce e musicale li incanta. La voce della mamma, il suono del carillon, la ninna nanna, hanno il potere di creare in loro una sorta di magia interna: *la magia della musicalità*.

Crescendo i bambini imparano a “convivere” con suoni sempre più forti che li attraggono e li incuriosiscono e che, indubbiamente, costituiscono un patrimonio musicale estremamente eterogeneo.

I bambini sembrano provare essenzialmente piacere per le sonorità, il che significa, che per loro non vi è una differenza sostanziale tra il suono prodotto dagli strumenti musicali (anche i più sofisticati) e quelli prodotti dagli oggetti più comuni. Ciò non vuole dire che non sappiano fare una distinzione tra suoni gradevoli e suoni sgradevoli ma, più semplicemente, che in loro vi è una speciale capacità di lasciare tracce musicali e quindi di percepirle.

Tali considerazioni hanno spinto il nostro gruppo educativo alla elaborazione di questo progetto che ha come scopo principale quello di offrire ai bambini presi a piccoli gruppi, una serie di esperienze che permettano loro di sviluppare interesse e piacere per l'attività sonora.

Si tratta di un progetto pensato ed elaborato sostanzialmente come un percorso che, in nome della continuità, dia a ogni bambino l'opportunità di fare esperienze "musicali" progressive e regolari ma, nello stesso tempo, variegata e interessanti grazie alla proposta sapiente e modulata di molteplici oggetti: da quelli più semplici perché naturali a quelli più complessi perché costruiti.

DESCRIVERE GLI OBIETTIVI PREFISSATI:

Partendo dalle osservazioni precedentemente esposte è nato il nostro progetto, pensato come percorso variegato e continuativo, che, partendo dalla dimensione più "naturale" delle sonorità, per approdare a una più "artificiale" (come di seguito esplicitato), ha avuto il non facile scopo di far vivere ai bambini in maniera non occasionale ma al contrario pensata e strutturata la bellezza delle sonorità affinché non vengano disperse.

Il piacere della scoperta che è ciò che muove ogni bambino, assume così una dimensione ancora maggiore: la gestualità, il piacere di toccare, percuotere, soffiare, grattare, ecc., si intreccia meravigliosamente con la piacevolezza della scoperta del suono.

Il *gioco musicale* assume dunque valore di gioco euristico a tutto tondo là dove ogni oggetto può essere sperimentato e quindi vissuto nella sua totalità; gli oggetti, dai più comuni ai più complessi possono nascondere sonorità "incantevoli" che l'adulto, con la sua presenza costante e discreta può far saggiare al suo piccolo gruppo di bambini.

DESCRIVERE LE MODALITA' OPERATIVE ATTUATE PER IL RAGGIUGIMENTO DEGLI OBIETTIVI:

Se si osservano attentamente i bambini ci si accorge di quanto siano attratti da quelle che potremmo definire le sonorità del paesaggio: la pioggia che batte sui vetri, il fruscio del vento, il cinguettio degli uccellini. Sfruttando l'angolo "giocando con la natura" prede vita un percorso vario e meraviglioso che comporta l'uso di materiale naturale: conchiglie, ciottoli, foglie secche etc.. Il nostro scopo in questa prima fase è quello di far sperimentare ai bambini la bellezza di quelle sonorità naturali e semplici che ormai troppo spesso, orecchie assuefatte al rumore e al frastuono sembrano avere dimenticato.

La seconda fase del nostro percorso implica l'uso di un angolo raccolto (individuato nell'angolo morbido adiacente la stanza del sonno sia nella sezione medi che in quella dei grandi). Qui il bambino entrerà in contatto con del materiale non strutturato (gli strumenti veri e propri verranno infatti proposti solo in un successivo momento), per indurlo alla scoperta sonora in maniera assolutamente spontanea. Il bambino avrà a disposizione barattoli di latta di varie dimensioni, cucchiai e cucchiaini di metallo, scatole di cartone di varie dimensioni, palette e bastoncini di legno, pentole di dimensione e materiali diversi (acciaio, alluminio, smalto), che gli daranno l'opportunità di scoprire sonorità diverse e di esprimere una gestualità complessa. In questa fase altro prezioso strumento di lavoro crediamo possa essere rappresentato dai vari

tipi di carta: da quella stagnola a quella da forno, dal cellophane al cartone ondulato. D'altra parte l'esperienza con i bambini ha da sempre dimostrato come in loro vi sia una particolare attrazione per le caratteristiche di un materiale che da sempre può essere stracciato, stropicciato, appallottolato.

A questo punto si può pensare di fornire al bambino uno strumento quasi "magico": lo stetoscopio. Questo infatti consente di mettere il corpo in contatto diretto con gli oggetti esplorati: basta strofinare leggermente le superfici per sperimentare ciò che è definibile come la "concretezza della materia sonora".

Eppure tutto ciò non è sufficiente poiché come si coinvolgono i bambini nella esplorazione dei diversi oggetti e dunque dei diversi suoni, altrettanto importante è invitarli a sperimentare le diverse possibilità della voce: tubi di carta e/o plastica, imbuto, presi singolarmente o uniti alle estremità da tubi da giardiniere, possono divenire gli speciali alleati nella scoperta di nuove possibilità vocali.

Ci piaceva l'idea di proporre solo alla fine di questo percorso dei veri e propri strumenti musicali: una chitarra poggiata al centro del tappetone, una tastiera, i piatti, un bongo (meraviglioso strumento etnico) e altro ancora. Questo non perché pensiamo che i bambini non abbiano mai visto questi strumenti (possiamo immaginare come almeno uno di essi sia presente in casa), ma perché all'interno di questo percorso, essi sono la perfetta rappresentazione evoluta del piacere della scoperta sonora.





ANALISI DEI RISULTATI RAGGIUNTI:

L'osservazione dei bambini impegnati sia fisicamente che emotivamente in questo cammino "musicale", ci ha permesso di cogliere i diversi percorsi esplorativi intrapresi da ciascuno di loro. Ogni bambino attraverso l'uso del corpo e del materiale messo a sua disposizione, ha "giocato" con i suoni. Ciò era quello a cui noi volevamo giungere: il *gioco musicale* fine a se stesso. Non l'esperienza musicale intesa come apprendimento di un sapere ma, al contrario, come *possibilità esplorativa giocosa e gioiosa*. Il piacere della scoperta del suono che l'oggetto può produrre se scosso, mosso, picchiettato etc., da una mano piccola e sapiente **la mano di un bambino che tutto può!**